

Recovery: Ance, no mille programmi; fare scelte concrete =

(AGI) - Roma, 1 ott. - "Ora è il momento di prendere delle decisioni. Non abbiamo più tempo". È il richiamo fatto dal presidente dell'Ance Gabriele Buia in audizione alle Commissioni riunite Politiche dell'Unione europea e Bilancio del Senato. Secondo Buia, "non possiamo permetterci ancora una stagione di annunci e di slogan senza risultati, come già avvenuto per l'utilizzo dei fondi strutturali o della clausola europea per gli investimenti nel 2016". Occorre perseguire il binomio 'progetti e risorse', "evitando mille rivoli, mille programmi, mille piani di azione che non fanno che disperdere le risorse e rendere impossibile spenderle", partendo invece dai progetti degli enti locali. E soprattutto, puntando a creare lavoro. Secondo il presidente dell'Ance, è necessario introdurre meccanismi strutturali di accelerazione della spesa, rafforzare la capacità amministrativa e il taglio dei tempi morti della burocrazia. Il dl semplificazioni non ha centrato l'obiettivo mentre il piano ItaliaVeloce rischia di non poter essere realizzato. (AGI) Ing (Segue)

Recovery: Ance, no mille programmi; fare scelte concrete (2)=

(AGI) - Roma, 1 ott. - In primis - secondo Buia - bisogna togliere burocrazia, tagliando "rapidamente e senza tentennamenti i troppi centri decisionali". Poi occorre "mettere fine alla giungla dei programmi e delle procedure ministeriali (12 in totale!) e alla babele dei pareri e veti incrociati delle amministrazioni centrali e locali nell'attivazione delle risorse creando un unico canale di finanziamento". Le risorse - ha spiegato - vanno assegnate entro un tempo limitato e certo; l'opera deve essere avviata entro un termine perentorio pena la perdita dei finanziamenti e realizzata secondo un cronoprogramma definito e vincolante, attivando meccanismi premiali, in termini di ulteriori finanziamenti a tassi di favore, per quelle stazioni appaltanti che riescono effettivamente a contabilizzare i lavori in tempi rapidi.

L'Ance propone un grande piano di manutenzione del territorio e delle infrastrutture esistenti; un grande piano di rigenerazione urbana, da almeno 5 miliardi di euro; un piano industriale per la digitalizzazione delle costruzioni e della Pa; una politica fiscale strutturale che favorisca la riqualificazione urbana, l'economia circolare e l'efficienza energetica; nuove politiche attive del lavoro. (AGI)

Superbonus: Ance, non sia temporaneo ma strutturale =

(AGI) - Roma, 1 ott. - Non è con strumenti temporanei che si possono raggiungere obiettivi di messa in sicurezza e di efficienza energetica. È quanto ha sostenuto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso dell'audizione al Senato sul Piano nazionale ripresa e resilienza. Secondo Buia, "la proroga almeno triennale del superbonus 110% rappresenta un elemento centrale della riforma del sistema fiscale orientata alla sostenibilità ambientale, sociale ed

economica. Ma la vera conquista sarebbe assicurare a questo strumento una durata di medio lungo periodo".

Secondo il rappresentante dei costruttori, "non possiamo continuare a promuovere incentivi a tempo. Che poi magari si prorogano di anno in anno. Occorre una politica strutturale che favorisca la riqualificazione urbana, l'economia circolare e l'efficienza energetica usando in modo virtuoso la leva fiscale". "Deve finire - ha detto - l'era degli interventi a pioggia, senza una vera misurazione degli effettivi benefici, e delle misure temporanee. Non è così che possiamo pensare di raggiungere l'obiettivo di ridurre l'inquinamento o di messa in sicurezza sismica". (AGI)

Ing

(ECO) Recovery plan: Ance, piano Italia Veloce rischia di restare al palo

Partire dai progetti degli enti locali

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 01 ott - Il piano 'Italia Veloce', iscritto nella proposta del governo per l'utilizzo delle risorse del Recovery fund "rischia di rimanere nel libro dei sogni" se non si interviene sui meccanismi della spesa pubblica e sulle procedure autorizzative. Questo, in sintesi il pensiero dell'Ance, espresso dal presidente dell'Ance Gabriele Buia nell'audizione presso le commissioni riunite Politiche dell'Unione europea e Bilancio del Senato nell'ambito dell'esame delle linee guida sul Recovery Plan. "Quei fondi - ha sostenuto Buia - non si spenderanno se non saremo in grado di introdurre meccanismi strutturali di accelerazione della spesa, rafforzare la capacità amministrativa e il taglio dei tempi morti della burocrazia. Un tema sul quale il decreto Semplificazioni non ha offerto alcuna soluzione duratura, senza alcun intervento incisivo sulle procedure a monte della fase di affidamento, la fase più problematica dove si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere". "Con queste premesse - chiede l'Ance - come pensiamo che il programma Italia Veloce del ministero delle Infrastrutture possa realmente essere realizzato in tempi ragionevoli?". Per l'Associazione dei costruttori edili, il binomio da seguire è quello di "progetti e risorse", al fine di "evitare mille rivoli, mille programmi mille piani di azione che non fanno che disperdere le risorse e rendere impossibile spenderle: partiamo dai progetti degli enti locali. E mettiamo lì tutte le risorse necessarie alla manutenzione del nostro patrimonio infrastrutturale".

(ECO) Edilizia scolastica: Ance, dopo 5 anni speso solo il 35% dei fondi

L'80% del tempo impiegato è dovuto a burocrazia

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 01 ott - "Dopo 5 anni, abbiamo speso solo il 35% delle risorse, cioè 1,2 miliardi sui 3,4 stanziati, e questo per cantieri che durano

meno di un anno. L'80% del tempo impiegato e' quindi burocrazia". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia in un passaggio dell'audizione dell'Associazione nelle commissioni riunite Politiche dell'Unione europea e Bilancio del Senato nell'ambito dell'esame delle linee guida del governo sul Recovery Plan.

UE: ANCE, 'SERVE VERA POLITICA DI RILANCIO, BISOGNA CREARE LAVORO' =

Roma, 1 ott. (Adnkronos) - "Ora è il momento di prendere delle decisioni. Non abbiamo più tempo. E' giusto intervenire in emergenza sulle misure di sostegno e di assistenza, ma ora è tempo di creare lavoro, investire nel futuro e rimettere in moto il Paese". Ad affermarlo, nel corso della sua audizione in Commissione riunite politiche dell'Ue e Bilancio del Senato sul 'Next Generation Eu', è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. "I giovani - rileva - stanno pagando il prezzo più elevato di questa crisi: perdita di occupazione, formazione a singhiozzo, pochi investimenti. Nessun futuro".

Per Buia, questo strumento, "che come dice chiaramente anche il titolo è rivolto alle generazioni future", "non può che essere utilizzato per rivoluzionare il Paese, sciogliendo i nodi e cominciando a sradicare i vincoli che lo tengono ingessato da anni".

UE: BUIA (ANCE), 'PRIORITARIO GRANDE PIANO DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO' =

Roma, 1 ott. (Adnkronos) - "Il settore dell'edilizia può svolgere un ruolo determinante per consentire una nuova visione di Paese, costruendo il bene sociale, creando occupazione e contribuendo alla trasformazione dell'economia nella direzione della sostenibilità". Ad affermarlo, nel corso della sua audizione in Commissione riunite politiche dell'Ue e Bilancio del Senato sul 'Next Generation Eu', è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.

L'Italia, rileva Buia, "ha un terreno fragile: ha pagato, più di tutti gli altri Paesi europei messi insieme il prezzo dell'incuria e del degrado. Eppure un euro speso in prevenzione può farne risparmiare quattro nel riparare i danni subiti. E' quindi prioritario intervenire preventivamente con un grande piano di manutenzione del territorio e delle infrastrutture esistenti. Un programma di interventi diffusi, un 'Piano Italia' orientato alla sostenibilità, che comprenda interventi per l'attenuazione dei rischi naturali, idrogeologico e sismico, e interventi nelle 'infrastrutture sociali' necessarie per gestire la crescente domanda di servizi sociali: sanità, istruzione, edilizia abitativa e mobilità. Senza dimenticare le reti di collegamento, ferroviarie e stradali, necessarie per rilanciare la competitività e ridurre il divario tra le diverse aree del Paese (Mezzogiorno)".

Ma tutto questo rischia di rimanere nel libro dei sogni e i fondi non si spenderanno, aggiunge Buia, "se non saremo in grado di introdurre meccanismi strutturali di accelerazione della spesa, rafforzare la capacità amministrativa e il taglio dei tempi morti della burocrazia. Un tema rispetto al quale il decreto Semplificazioni non ha offerto alcuna soluzione duratura, senza alcun intervento incisivo sulle procedure a monte della fase di affidamento, la fase più problematica

dove si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere".

Recovery Fund, Ance: ora tempo decisioni per investire su futuro

"I giovani stanno pagando il prezzo più elevato della crisi"

Roma, 1 ott. (askanews) - "Ora è il momento di prendere delle decisioni. Non abbiamo più tempo". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in audizione in Parlamento sul Recovery fund.

"Giusto intervenire in emergenza sulle misure di sostegno e di assistenza - ha aggiunto -, ma ora è tempo di creare lavoro, investire nel futuro e rimettere in moto il Paese. I giovani stanno pagando il prezzo più elevato di questa crisi: perdita di occupazione, formazione a singhiozzo, pochi investimenti. Nessun futuro".

"Non possiamo permetterci ancora una stagione di annunci e di slogan senza risultati, come già avvenuto per l'utilizzo dei fondi strutturali o della clausola europea per gli investimenti nel 2016 - ha proseguito il presidente dell'Ance -. In entrambi i casi, i fondi, presentati inizialmente come elementi di svolta per il Paese, sono stati usati in modo sostitutivo rispetto a fondi già esistenti e non hanno prodotto cambiamenti, anche per la nostra incapacità a migliorare l'efficacia delle procedure".

L'Ance quindi ha ribadito i punti prioritari su cui investire: manutenzione del territorio e infrastrutture; piano nazionale di rigenerazione urbana; un piano industriale per la digitalizzazione delle costruzioni e della PA; una politica fiscale strutturale: no agli interventi a tempo e la promozione di politiche attive del lavoro.